Il primo romanzo di Sandro Frizziero di Chioggia racconta una generazione svogliata, scansafatiche e senza destino

"Neet" Giovani indolenti

IL LIBRO

lle sigle ci siamo abituati. E ora ne arriva un'altra per dire "nullafacente". Una volta lo si era per destino, ora - con in tempi diversi - lo si è per scelta. E non c'è che dire: l'Italia è la patria dei NEET, giovani che non studiano, non fanno corsi di formazione e non hanno nemmeno un lavoro, né lo cercano più. Un acronimo curioso che per esteso si legge "Not Education, Employment or Training", ma al contrario fa TEEN, ovvero adolescente, quasi a indicare quegli uomini (o donne) che non vogliono crescere, talvolta chiamati anche "bamboccioni".

Il protagonista del primo romanzo del giovane professore chioggiotto Sandro Frizziero, è uno di loro, ma a differenza dei suoi compagni di sventura, lui ha dato un senso alla sua inattività e ne ha fatto una strategia per combattere il capitalismo globale, responsabile di mettere in piedi quella struttura di falsi bisogni (scuola, lavoro,

amore, sesso, amicizia, vacanze, cura maniacale del fisico, ecc.) che spinge le persone a sgobbare e a relazionarsi fra loro per inseguire una felicità illusoria.

UOMO CINICO E SOLITARIO

Il NEET solitario e cinico di Frizziero è un rivoluzionario. E dalla sua stanza, dove vive in simbiosi col suo computer e in compagnia di due gatte parlanti (scostanti e critiche come solo i felini sanno essere), ci comunica fin dalla prima pagina la sua intenzione di trasferirsi nella Rete, un luogo dimostratosi a

suo avviso migliore e più autentico del mondo cosiddetto reale, un aldilà di salvezza più affidabile di quello promesso dalle religioni.

"Confessioni di un NEET" (Fazi, € 15) è un romanzo ironico, e persino divertente, che sfocia in tragedia. Perché il protagonista, scurrile, rabbioso e ateo fino alla blasfemia, è in fondo un uomo disperato che nasconde le sue vere intenzioni (suicide?) dietro la decisione dichiarata di voler compiere un "balzo dentro il Pc" per sparire, smettere di esistere come corpo e perpetuarsi nei secoli dei secoli come identità virtuale tra i circuiti di mille server tecnologicamente sempre più avanzati.

METAFORA DEI TEMPI

Metafora o no che sia questo "balzo", ne approfitta Frizziero per raccontarci di quel "cimitero digitale" che sta diventando Facebook dove fra qualche decennio saranno più i profili dei

morti di quelli dei vivi, e dove saranno sempre di più i morti che potranno resuscitare, grazie al supporto di parenti e amici che terranno in vita i loro profili.

Ipotesi inquietanti si affacciano a questo punto alla mente del lettore, che comincia a immaginarsi un nuovo modo di concepire la vita eterna con gli angeli telematici e zombie elettronici intravvisti in questo romanzo atipico e distopico che mescola fantascienza e religio-

Anna Renda

@ RIPRODUZIONE RISERVATA



TENDENZA TEET
Con questo
acronimo si
intendono giovani
che non studiano,
non fanno corsi,
non lavorano e non
lo cercano.
A sinistra, Sandro
Frizziero, scrittore
di Chioggia



CONFESSIONI DI UN NEET di Sandro Frizziero Fazi Editore





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato